



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV – 20 novembre 2019

LUPO IMPICCATO IN PROVINCIA DI RIMINI, UDIENZA PRELIMINARE: I TRE IMPUTATI CHIEDONO IL PATTEGGIAMENTO. TRIBUNALE DI RIMINI LI CONDANNA RISPETTIVAMENTE A 1 ANNO E SEI MESI, UN ANNO, E NOVE MESI DI RECLUSIONE.

LAV: CON IL PATTEGGIAMENTO GLI IMPUTATI AMMETTONO LORO COLPEVOLEZZA PER UN REATO GRAVISSIMO CHE AVREBBE RICHIESTO UNA PENA ESEMPLARE. NON SI TRATTA DI UN CASO ISOLATO!

In merito alla vicenda del [lupo prima avvelenato, poi massacrato a colpi di bastone](#), infilzato con un forcone e infine appeso a una pensilina del bus a Coriano (Rimini) il 4 novembre 2017, si è svolta oggi l'udienza preliminare, in cui LAV si è costituita parte civile e al termine della quale i tre imputati hanno patteggiato rispettivamente la pena a 1 anno e sei mesi, un anno, e nove mesi di reclusione, per i reati di uccisione di animali, furto venatorio e macellazione abusiva.

A seguito del ritrovamento del cadavere dell'animale, grazie alle ampie e accurate indagini dei Carabinieri Forestali di Rimini, con il supporto del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (NIPAAF), e alle relative evidenze di laboratorio, gli inquirenti avevano individuato le tre persone oggi condannate. Tra i reati contestati, oltre all'uccisione di animali (ex artt. 554 bis c.p.) anche il furto venatorio aggravato (artt. 110, 624, 625), l'uccisione di specie protetta (110 e art.727 bis) e, non ultimi, anche la macellazione abusiva, il maltrattamento degli ovini allevati perché uccisi senza preventivo stordimento e l'abbandono rifiuti speciali, come pelli, carcasse, interiora.

“Accogliamo l'esito di questa udienza con parziale soddisfazione – dichiara Massimo Vitturi, Responsabile LAV Animali Selvatici – infatti, se da un lato la richiesta di patteggiamento conferma le responsabilità degli imputati, dall'altro, l'entità delle pene risulta minima, specie per reati di questa gravità, anche alla luce della necessità di dare un messaggio deciso, contro ogni possibile emulazione”.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

“Dopo aver sventato molteplici tentativi di legalizzare le uccisioni dei lupi, che alcuni avrebbero desiderato introdurre nel nuovo testo di Piano Lupo, oggi più che mai è necessario non abbassare la guardia su atti come questo, che configurano fatti gravissimi e, cosa ancor più preoccupante, non isolati”, conclude Vitturi.

I lupi rappresentano per Legge un patrimonio dello Stato, cioè di tutti i cittadini, e atti di bracconaggio di questo tipo rientrano a pieno titolo nel concetto di “criminalità ambientale”, fenomeno che LAV è impegnata a contrastare a livello istituzionale, nei tribunali e, non da ultimo, con attività educative. Tra questi [due progetti per le scuole, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione](#) e attualmente in corso, miranti a educare gli studenti al riconoscimento dei reati ambientali e dei reati contro gli animali commessi sia da singoli individui che da organizzazioni malavitose; e a favorire l’accoglienza di lupi e orsi sul territorio alpino, prevenendo atteggiamenti negativi in relazione alla loro ricomparsa.

LAV ringrazia l’avvocato Francesca Chiarini del Foro di Bologna, per l’assistenza legale fornita.

20 novembre 2019

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale